

## XXIII.

## TORNATA DI MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1914

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

## INDICE.

<b>Congedi</b> . . . . .	Pag. 816
<b>Ringraziamenti</b> per commemorazioni . . . . .	816
<b>Risposte</b> scritte ad interrogazioni:	
CABRINI: Linea Cremona-Treviglio . . . . .	816
DENTICE: Impianto della luce elettrica nella stazione di Angri . . . . .	817
LOMBARDI: Ufficio del registro in Soriano . . . . .	817
COTTAFAVI: Personale catastale . . . . .	817
SAMOGGIA: Laureati in scienze agrarie . . . . .	818
CICCOTTI: Ritardo nella nomina degli insegnanti di francese vincitori degli ultimi concorsi . . . . .	818
NUVOLONI: Mutui per nuovi edifici scolastici . . . . .	819
CRIDICHIMO: Scuole della provincia di Cosenza . . . . .	819
LEONE: Ordinatori delle biblioteche governative . . . . .	820
VINAJ: Stipendi dei segretari comunali . . . . .	820
MARANGONI: Impiegati degli archivi notarili . . . . .	821
CUGNOLIO: Taglio dei buoni quinquennali del tesoro . . . . .	821
<b>Dimissioni</b> del deputato Pais-Serra da commissario del bilancio . . . . .	822
<b>Relazione (Presentazione):</b>	
SCHANZER: Conversione in legge del Regio decreto relativo all'istituto di S. Spirito in Roma . . . . .	822
<b>Rinnovazione</b> della votazione nominale sulla proposta del deputato Raimondo circa la elezione del collegio di Sora ( <i>Risultamento</i> ) . . . . .	823
<b>Convalidazione</b> della elezione del collegio di Sora (SIMONCELLI) . . . . .	823-24
<b>Interrogazioni:</b>	
Agitazione agraria di Cerignola:	
DE GIOVANNI . . . . .	826
FALCIONI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	824
MAURY . . . . .	824-27
PRESIDENTE . . . . .	824-26
Difesa dei paesaggi e dei monumenti italiani:	
LOERO . . . . .	828
VICINI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	828
Distacco di alcune frazioni del comune di Savigno:	
FALCIONI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	829
TREVES . . . . .	829
<b>Sorteggio</b> degli Uffici . . . . .	830

<b>Disegni di legge (Presentazione):</b>	<i>pag.</i>
GIOLITTI: Conversione in legge del Regio decreto concernente la proroga del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno e delle isole . . . . .	832
— Provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza nei riformatori . . . . .	832
— Conversione in legge del Regio decreto relativo agli impiegati della pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di città destinati in Libia . . . . .	832
— Terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna . . . . .	832
TEDESCO: Convalidazione di decreti Reali per prelevazioni di somme del fondo per spese impreviste . . . . .	832
— Conversione in legge del Regio decreto portante variazioni nel bilancio degli affari esteri . . . . .	832
— Provvedimenti riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali . . . . .	832
— Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri) . . . . .	832
<b>Documenti (Presentazione):</b>	
TEDESCO: Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-13 . . . . .	832
— Relazione della Corte dei conti sul rendiconto delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12 . . . . .	832
— Relazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . .	832
<b>Relazioni (Presentazione):</b>	
RAVA: Maggiore assegnazione per la costruzione dei nuovi edifici della Regia Università di Roma . . . . .	833
COTTAFAVI: Eccedenza di impegni sul capitolo n. 60 del bilancio delle finanze . . . . .	833
<b>Notizie</b> sulla salute del deputato Fani . . . . .	833
MONTI-GUARNIERI . . . . .	833
PRESIDENTE . . . . .	833
<b>Mozione (Lettura):</b>	
Crisi della scuola media (CANEPA) . . . . .	836

La seduta comincia alle 14.10.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cotugno, di giorni 4, Agnesi, di 1, Dell'Acqua, di 5; per motivi di salute, gli onorevoli: Cavazza, di giorni 30, Cavina, di 4, Galli, di 10, Lucchini, di 45; per ufficio pubblico, l'onorevole Dentice, di giorni 2.

(Sono conceduti).

### Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera i seguenti telegrammi:

« La famiglia Serena, altamente onorata e commossa dal pietoso saluto rivolte nella seduta di ieri e dall'insigne tributo di rimpianto reso al suo lacrimato estinto con l'eloquente rievocazione fattane dagli onorevoli Cotugno e Caso; con l'unanime consenso dell'Assemblea e con l'affettuosa partecipazione dell'illustre Presidente, prega l'Eccellenza Vostra di gradire personalmente e di degnarsi di manifestare alla Camera dei deputati la devota espressione della sua profonda e perenne gratitudine ».

« Nel ringraziarla sentitamente, la preghiamo di esternare all'alto Consesso nazionale e specialmente all'onorevole Longo la nostra viva riconoscenza e gratitudine per la commovente commemorazione in memoria del nostro venerato congiunto senatore Floriano Del Zio.

« LA FAMIGLIA DEL ZIO ».

« A nome della famiglia ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra e l'intera Camera per il ricordo gentile apportante sommo sollievo all'animo nostro.

« GIULIO CESARE MOSCIONI-NEGRI ».

« La commemorazione che la Camera ha fatto delle virtù del mio amatissimo padre senatore Fiocca è stata di grande conforto al nostro immenso dolore. A nome anche della famiglia Potelli esprimo sentimenti di profonda riconoscenza.

« DOTTOR FIOCCA ».

« Profondamente commosso dalle nobili espressioni rivolte al compianto mio genitore, la prego di accogliere benignamente,

a nome della famiglia dell'ex-deputato Giuseppe Palomba, i fervidi voti di reverente gratitudine per Vostra Eccellenza e per la Camera.

« SALVATORE PALOMBA ».

### Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dai deputati Cabrini, Miglioli e Marazzi « per sapere se non intenda di adottare immediati provvedimenti, per il miglioramento del servizio ferroviario, specialmente nei riguardi del materiale ora adoperato, sulla linea Cremona-Treviglio; ciò che è richiesto legittimamente dagli enti interessati di Crema e di Cremona ed è imposto da evidenti ragioni d'igiene e di sicurezza dei viaggiatori. Interrogano altresì l'onorevole ministro se non creda di addivenire ad una riforma più radicale per questa linea, ad adottare cioè la tariffa vicinale in vigore sulla Cremona-Brescia, Treviglio-Bergamo, Treviglio-Milano, dato che la linea Treviglio-Cremona è l'unica che attraversa una vasta zona importantissima della provincia di Cremona ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nel servizio della linea Cremona-Treviglio è stato recentemente introdotto un notevole miglioramento grazie alla istituzione di nuovi treni diretti numeri 385 e 386. Tale coppia di treni, oltre a rappresentare una comunicazione più rapida di tutte quelle prima esistenti e ad offrire ai centri principali della linea un'ottima corrispondenza con la capitale, con servizio anche di vettura diretta, è altresì costituita di buon materiale di tipo e di costruzione recente. Anche altra coppia, quella degli accelerati 381 e 382, è formata di carrozze fornite di moderni requisiti, quale il riscaldamento a vapore.

« Non è però possibile per ora estendere la composizione con simili vetture a tutti gli altri treni, perchè non lo consente l'attuale dotazione delle carrozze aventi appunto il riscaldamento a vapore, nonchè l'illuminazione elettrica e il freno continuo. Di mano in mano tuttavia che entrano in servizio carrozze di nuova costruzione o che si applicano i predetti apparecchi a vetture già in servizio che ne erano prive, l'Amministrazione ferroviaria provvede gradualmente a perfezionare la composizione dei treni in relazione all'importanza del movi-

mento che servono ed alla durata del loro percorso. Ed intanto, in attesa che anche sulla Cremona-Treviglio sia possibile dotare di tali vetture altri treni, è stato disposto che sia debitamente curata la manutenzione e la pulizia del materiale che in questi deve per necessità ancora impiegarsi.

« Quanto all'estensione alla Cremona-Treviglio della tariffa vicinale o di quella economica che sono in vigore su alcune delle linee prossime, non è possibile prendere in considerazione la richiesta data dalla disposizione dell'articolo 14 comma e), della legge 13 aprile 1911, n. 310, che espressamente vieta fino alla revisione delle tariffe ogni applicazione di tariffe economiche, vicinali o comunque aventi speciali ribassi per determinate linee.

« Il ministro  
« SACCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Dentice, « per conoscere quando sarà attivato l'impianto della luce elettrica nella stazione ferroviaria di Angri, a somiglianza delle stazioni vicine, perchè è ben noto alla Direzione delle ferrovie, che dopo i recenti ampliamenti in quella stazione l'illuminazione elettrica si è resa oramai indispensabile per ragione di sicurezza dei passeggeri e dei funzionari addetti alla stazione medesima, tanto che ogni ulteriore ritardo tornerebbe a danno di un pubblico servizio ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per l'illuminazione della stazione di Angri sono state fatte trattative con la locale Società distributrice di energia elettrica, ma esse non hanno approdato ad un risultato favorevole, subordinando detta Società la fornitura dell'energia a condizioni troppo onerose, che l'Amministrazione ferroviaria non può accettare, non solo in vista dell'aumento di spesa che ne conseguirebbe, ma anche allo scopo di non pregiudicare i propri interessi di fronte alle ditte fornitrici di energia in altre località.

« Perchè possa farsi luogo all'impianto della illuminazione elettrica, occorrerebbe pertanto che la Società suddetta modificasse le condizioni richieste, così da renderle accettabili da parte dell'Amministrazione ferroviaria. Intanto con l'illuminazione a petrolio, di cui la stazione di Angri è dotata, viene provveduto ai bisogni del

servizio in misura non inferiore a quella che si ha nelle molte altre stazioni, anche di maggiore importanza, nelle quali per non esservi giunta ancora la condotta elettrica, o per altri motivi, occorre continuare a valersi di tale sistema d'illuminazione.

« Il ministro  
« SACCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Lombardi, « per sapere quando saranno costruiti l'ufficio del registro a Soriano e le agenzie delle imposte a Soriano e Mileto ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Fin dal 1909, in seguito al terremoto del 1905 che danneggiò, fra gli altri, gli stabili ove hanno sede gli uffici finanziari esecutivi di Soriano e di Mileto, si affacciò la proposta di costruire ad uso degli uffici predetti, dei fabbricati demaniali, ma il Ministero la scartò senz'altro, disponendo per altro che fossero eseguite a spese dei proprietari tutte quelle opere necessarie a garantire la sicurezza e la stabilità dei fabbricati.

« Coi lavori compiuti si resero gli stabili danneggiati rispondenti all'uso cui erano destinati, tanto è vero che per quelli di Soriano non si credette di denunciare la rescissione del contratto d'affitto che dura tuttora e va a scadere col 31 agosto 1915 e per Mileto si rinnovò nel 1913 il contratto per altri nove anni.

« Ciò stante non sentesi per ora il bisogno di addivenire alla costruzione di appositi locali per gli uffici predetti, tanto più che nel bilancio di questo Ministero non trovansi stanziato apposito fondo per le spese del genere.

« Il sottosegretario di Stato  
« CIMATI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per le finanze annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cottafavi « sulla necessità di provvedimenti a favore del personale catastale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Colla legge 29 dicembre 1910, n. 898, furono accordati sensibili miglioramenti al personale catastale.

« Per gli ingegneri ed i geometri ordinari furono soppressi gli stipendi minimi ed elevati gli stipendi massimi.

« Analoghi provvedimenti furono presi pei geometri aggiunti, ai quali inoltre venne assicurata una promozione ad ogni quinquennio. Questa assicurazione fu estesa ai disegnatori-computisti, ed anche ad essi furono accordati aumenti di retribuzione. Il loro stipendio massimo fu accresciuto; ma fu mantenuto inalterato lo stipendio minimo, dietro loro insistenza, affinchè fosse ammesso in pianta stabile un numero maggiore di avventizi.

« In conseguenza delle modificazioni degli stipendi crebbe anche sensibilmente la spesa per le indennità di missione.

« È però forza riconoscere che i miglioramenti accordati per effetto della legge predetta si rivelarono insufficienti, sia perchè le condizioni del personale catastale erano grandemente depresse, sia perchè è continuato il rincaro dei primi mezzi di sussistenza.

« Devesi altresì riconoscere che le attuali condizioni del personale medesimo sono sperequate con quelle di altri personali dell'Amministrazione finanziaria, che ottennero miglioramenti più notevoli.

« Per questi motivi il personale del catasto merita la benevola considerazione del Governo; se non che essendo molto numeroso, le difficoltà per migliorarlo sono piuttosto gravi. Tuttavia il Ministero non mancherà di studiare quali provvedimenti le condizioni del bilancio consentano di prendere a suo favore.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIMATI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione del deputato Samoggia « perchè, presentandosi una legge sui Collegi degli ingegneri, architetti e agrimensori, non si dimentichino i laureati in scienze agrarie che, in numero di parecchie migliaia, vivono ed esercitano nel nostro paese ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nessun disegno di legge sui Collegi degli ingegneri, architetti e agrimensori è allo studio presso questo Ministero; il quale del resto non avrebbe alcuna ingerenza in materia, trattandosi, in ipotesi, di ordinamenti relativi all'esercizio professionale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Ciccotti « per sapere le cause del ritardo nella nomina degli insegnanti di francese vincitori degli ultimi concorsi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Gli ultimi concorsi a cattedre di lingua francese furono due per le Regie scuole tecniche, uno generale e l'altro speciale; e per i ginnasi lo speciale soltanto.

« Il concorso generale, bandito il 23 marzo 1912, per 180 cattedre nelle scuole tecniche e complementari richiese per i numerosissimi candidati che vi parteciparono un lungo lavoro di spoglio e di correzione dei temi da parte dei Commissari d'esame, sì che le due graduatorie — dei vincitori e degli idonei — non poterono essere compiute prima che si iniziasse l'anno scolastico decorso 1912-13; e la graduatoria dei vincitori fu infatti resa esecutoria con decreto ministeriale 2 febbraio 1913. Ai posti vacanti si provvide intanto, per il passato anno scolastico, affidandoli per supplenza agli idonei dei concorsi precedenti, molti dei quali hanno preso parte anche al concorso nuovo riuscendo vincitori: sì che costoro trovansi nell'insegnamento almeno fin dal 1º ottobre 1912.

« Approvato dunque il concorso nel mese di febbraio 1913, cioè ad anno scolastico inoltrato, l'assunzione in ruolo dei vincitori non ha potuto aver luogo, evidentemente, che a decorrere dal principio del nuovo anno scolastico 1913-14, nella misura del numero dei posti disponibili a tale epoca e nel periodo immediatamente successivo. È così che sono stati già nominati dal 1º ottobre ultimo scorso, ed insegnano già da tempo nelle sedi loro assegnate, i primi centododici vincitori.

« Il concorso speciale a trenta cattedre di lingua francese nelle Regie scuole tecniche e nei Regi ginnasi fu bandito il 31 ottobre 1911. Dato il gran numero di concorrenti e le difficoltà incontrate per formare la Commissione esaminatrice, il concorso medesimo fu compiuto solo nei primi mesi di questo anno, e gli atti furono sottoposti alla Sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, domandandone il parere, a norma delle vigenti disposizioni. Senonchè, la Sezione della Giunta ebbe a fare delle osservazioni sull'operato della

Commissione esaminatrice ed espresse il parere che le operazioni del concorso fossero annullate: tale parere fu accolto e fu provveduto in conformità del decreto ministeriale 29 maggio 1913, disponendo in pari tempo che le operazioni stesse venissero ripetute. Laboriosissima fu la formazione della nuova Commissione esaminatrice, che si potè cominciare a costituire soltanto allorchè i commissari, proposti nelle liste delle varie Facoltà, furono liberi dalle loro ordinarie occupazioni didattiche, cioè nelle vacanze estive. Tutti i commissari indicati in tali liste furono successivamente invitati, ma con esito negativo, fino a che, in ultimo, poterono trovarsi dei professori, che accettarono l'incarico nell'ottobre scorso. Postasi subito all'opera la Commissione ha espletato i suoi lavori. La nuova graduatoria fu sottoposta, come di regola, al parere della Sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore, la quale nell'adunanza del 27 novembre ultimo scorso ha espresso parere favorevole all'approvazione di essa. Il Ministero accoglie il parere, ma poichè è inoltrato l'anno scolastico, e alle cattedre di francese vacanti nelle scuole tecniche e nei ginnasi in sedi di primaria importanza, si è già provveduto con supplenze, le nomine dei vincitori del concorso saranno fatte per il venturo anno scolastico a decorrere dal 1º ottobre 1914.

« Il sottosegretario di Stato  
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Nuvoloni, « per sapere se non creda opportuno e doveroso impartire istruzioni ai Consigli provinciali scolastici acciò, nello assegnare i mutui per nuovi edifici scolastici, accolgano di preferenza le domande dei comuni piccoli e di quelli che hanno maggiore e più urgente bisogno di togliere le scuole da locali angusti, antigiuridici, non adatti ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'assegnazione ai comuni delle somme da concedersi a mutuo di favore, per la costruzione degli edifici delle scuole elementari, dei giardini ed asili d'infanzia, vien fatta dalla Delegazione governativa, su proposta dei Consigli provinciali scolastici, nei limiti della somma che viene attribuita a ciascuna provincia, con decreto Reale. Il criterio da seguire nella assegnazione delle quote ai comuni è

tassativamente stabilito dall'articolo 26 della legge 4 giugno 1911, n. 487, ed appunto il carattere di urgenza della costruzione la legge vuole che si tenga presente.

« Il Ministero non ha mancato di richiamare in proposito l'attenzione dei consessi scolastici provinciali, e non mancherà di curare che, nella assegnazione di somme ai comuni, per i mutui occorrenti alla costruzione degli edifici scolastici, siano seguiti i criteri della legge.

« Quanto al desiderio espresso dall'onorevole Nuvoloni, che sia disposto tassativamente di dare la preferenza ai piccoli comuni, poichè la legge non stabilisce tra i criteri di precedenza quello dell'esiguo numero di abitanti, non può il Ministero, nella applicazione di essa, dare istruzioni, che non abbiano fondamento in disposizioni legislative.

« Il sottosegretario di Stato  
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Chidichimo « per conoscere se prima del 31 dicembre corrente voglia emanare il decreto Reale di passaggio all'Amministrazione del Consiglio provinciale scolastico delle scuole di quei 126 comuni della provincia di Cosenza, i cui documenti, perfettamente regolari, sono stati da più tempo trasmessi al Ministero; e ciò allo scopo di evitare gravi e dolorosi ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'ufficio provinciale scolastico di Cosenza trasmise in più volte a questo Ministero gli atti e documenti relativi al consolidamento dei contributi scolastici della maggior parte dei comuni di quella provincia.

« L'ultima spedizione avvenne il 15 dicembre ed in essa il suddetto ufficio si riservò di provvedere per gli altri rimanenti 22 comuni, dei quali 12 hanno ricorso alla Commissione arbitrale e 10 non hanno ancora deliberato in merito al consolidamento.

« Il Ministero sta ora procedendo alacremente nella revisione degli atti e documenti relativi ad altre provincie, le quali hanno potuto completare il lavoro di cui sopra prima di quella di Cosenza, che sarà presa in esame al più presto possibile.

« D'altronde il Ministero stesso è stato costretto a presentare un disegno di legge

che proroga di tre mesi il termine stabilito pel passaggio delle scuole alle Amministrazioni dei Consigli provinciali scolastici, e nel frattempo porrà ogni cura affinché la provincia di Cosenza sia tra le prime ad ottenere il relativo decreto Reale che autorizzi tale passaggio.

« La revisione degli atti relativi al passaggio dell'Amministrazione delle scuole elementari dei comuni della provincia di Cosenza a quel Consiglio scolastico è stata completata dal Ministero, che per soli pochi comuni attende chiarimenti dall'ufficio provinciale scolastico.

« Tali atti però debbono ora essere esaminati dai vari uffici di controllo (Ministero del tesoro e Corte dei conti), dopo di che si provvederà alla emanazione del decreto Reale che autorizza il suddetto passaggio, che sperasi possa effettuarsi prima del 1° aprile 1914.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VICINI ».

**PRESIDENTE.** Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Leone « per sapere se intenda adottare, per la categoria degli ordinatori delle biblioteche governative, provvedimenti che rialzino la dignità della classe e se, in omaggio al deliberato della Commissione d'inchiesta, intenda modificare il regolamento nel senso che agli ordinatori sieno riserbate le mansioni di economato e di segreteria richiedendo, come la Commissione stessa consigliava, per i futuri concorsi le nozioni di discipline contabili occorrenti ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Nella presentazione del disegno di legge per la riforma dell'organico delle biblioteche governative, disegno per la cui presentazione al Parlamento si attende l'esame del Ministero del tesoro, il Ministero dell'istruzione pubblica, oltre che delle esigenze e degli interessi del servizio, ha tenuto il maggior conto possibile delle legittime aspettative dei funzionari delle varie categorie, i quali tutti, e gli ordinatori-distributori in misura non certamente minore degli altri, trarranno dalla riforma notevoli benefici materiali e morali.

« Per ciò che concerne, in ispecie, le mansioni che i funzionari della categoria d'ordine saranno chiamati a disimpegnare, per ora può dirsi solo questo, che essi sa-

ranno distinti in due gradi, e che, mentre nel grado inferiore dovranno attendere prevalentemente al servizio della distribuzione, nel grado superiore saranno soprattutto adibiti ai lavori interni di ordinamento, catalogazione, ecc. Invece, per il disimpegno delle funzioni di contabilità ed economato, in rapporto alle quali tante e così gravi irregolarità si sono dovute e si devono, di continuo, lamentare nella più gran parte delle biblioteche, è intendimento del Ministero di istituire una speciale categoria di funzionari, aventi la necessaria attitudine e preparazione tecnica, i quali saranno tenuti a rispondere, come ogni agente contabile, della gestione loro affidata. E a questa categoria potranno, in occasione della prima applicazione della riforma, essere ammessi in via eccezionale quelli fra gli ordinatori-distributori che diano garanzia di possedere le necessarie attitudini e siano in grado di prestare la voluta cauzione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VICINI ».

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Vinaj, « per sapere se, in occasione della promulgazione del nuovo regolamento reso necessario dal vigente testo unico della legge comunale, ed in attesa di una legge organica di miglioramenti, intenda estendere alla benemerita classe dei segretari comunali il diritto che ora compete agli impiegati comunali sanitari (medico, veterinario, levatrice) in forza dell'articolo 26 del testo unico 1° agosto 1907, n. 636, di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa allo scopo di ottenere di ufficio aumenti di stipendio ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « L'articolo 166 del testo unico 21 maggio 1908, n. 269, della legge comunale e provinciale (non modificato dalla legge 19 giugno 1913, n. 640) attribuisce al Consiglio comunale l'obbligo di determinare nel regolamento municipale la misura degli stipendi e dei salari del personale, stabilendo che tale regolamento sia da approvarsi dalla Giunta provinciale amministrativa.

« Nell'articolo 91 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per l'esecuzione del detto testo unico, è inoltre stabilito che le disposizioni del regolamento organico relative agli stipendi e ai salari concernono anche gli « aumenti periodici ».

« Pertanto, con le disposizioni in vigore si lascia aperta la via ai segretari comunali di migliorare la loro posizione economica con successivi aumenti dello stipendio iniziale.

« Tali aumenti però non possono conseguirsi se non con le norme e nei limiti fissati dal regolamento organico.

« L'autorità tutoria, chiamata ad approvare il detto regolamento, può bensì esplicare la sua azione a favore del segretario comunale e del personale in genere, facendovi introdurre quelle disposizioni che meglio rispondano alle legittime aspirazioni di esso, ma non può, al di fuori e al di sopra del regolamento, decretare aumenti di stipendi.

« Nè tale facoltà potrebbe esserle conferita, come l'onorevole interrogante ritiene, con una norma da inserire nel nuovo regolamento per la esecuzione del testo unico, non ancora promulgato, della legge comunale, estendendosi ai segretari comunali il beneficio concesso dall'articolo 26 del testo unico 1º agosto 1907, n. 636, ai sanitari a favore dei quali la Giunta provinciale amministrativa può aumentare a congrua misura la retribuzione dell'opera loro.

« Una simile disposizione sarebbe senza dubbio incostituzionale. Esiste, infatti, una diversità di condizione, circa la retribuzione, fra i sanitari ed i segretari comunali; per i primi l'articolo 3 della legge 25 febbraio 1904, n. 57, (articolo 24 del testo unico 1º agosto 1907, n. 636) ha stabilito che la retribuzione è assegnata in misura proporzionale all'importanza della popolazione; invece gli articoli 3 e 9 della legge 7 maggio 1902, n. 144 (articoli 160 e 166 del testo unico 21 maggio 1908, n. 259, della legge comunale, non modificati dalla legge 19 giugno 1913, n. 640) nulla dispongono circa la misura dello stipendio dei segretari comunali.

« Pertanto, rispetto a questi è stato mantenuto il principio dell'autonomia comunale, coi limiti imposti dalla tutela della Giunta provinciale amministrativa, e non si potrebbe violare il detto principio, consacrato dalla legge, introducendo nel regolamento una disposizione che conferisse alla Giunta amministrativa il potere di determinare, invece del Consiglio comunale, la congrua misura dello stipendio dei segretari comunali.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Marangoni « per sapere quando sarà pronta e pubblicata la tabella di pianta organica per gl'impiegati d'archivio, che doveva essere allestita quattro mesi dopo la pubblicazione, avvenuta il 7 marzo 1913, della legge sul riordinamento del Notariato e degli Archivi notarili ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'articolo 103, capoverso 4º, della nuova legge notarile prescrive che tanto per la formazione della tabella, che stabilisce la pianta organica del personale di ogni archivio, quanto per le successive modificazioni delle piante stesse, debbesi sentire il parere della Commissione, di cui all'articolo 98 della cennata legge, e questo articolo nel comma ultimo prescrive alla sua volta che le norme per la nomina e per il funzionamento di tale Commissione debbono essere stabilite nel regolamento.

« Ora, non essendo stato ancora pubblicato il regolamento notarile, non si è potuto di conseguenza addivenire alla nomina della Commissione e quindi alla formazione delle tabelle, di cui sopra.

« In ogni modo però il ritardo non potrà tornare di pregiudizio agli impiegati degli archivi, poichè, come fu esplicitamente detto nella circolare 26 giugno 1913, n. 1834, registro circolari, pubblicata nel n. 26 del Bollettino Ufficiale, a favore di essi decoreranno dal 1º luglio prossimo passato i maggiori stipendi inerenti al loro grado attuale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cugnolio « per sapere se non creda opportuno, a differenza di quanto fu fatto per il passato, di disporre che nella emissione prossima dei buoni quinquennali del tesoro si comprendano anche titoli dal taglio minimo di 500 e di 1,000 lire e ciò allo scopo di facilitarne l'acquisto anche alle piccole borse ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In merito alla interrogazione rivolta dalla Signoria Vostra Onorevolissima circa i tagli dei buoni del tesoro quinquennali, mi pregio dichiararle che

questi vennero fissati dapprima col Regio decreto 5 aprile 1912, n. 292, che autorizzò una prima emissione di buoni di cui alla legge 21 marzo stesso anno n. 191.

« Nelle ulteriori emissioni di buoni vennero sempre confermati i medesimi tagli per cui questi insieme colle altre disposizioni che regolano cotali buoni, formano un tutto organico che non potrebbe variare coll'applicazione della recente legge stante anche la brevità dei termini.

« Tutt'al più posso assicurare che la proposta della Signoria Vostra Onorevolissima, di creare cioè anche tagli inferiori alle lire 2,000, sarà oggetto di studio per l'avvenire.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« PAVIA ».

#### Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera del presidente della Giunta generale del bilancio:

« Roma, 3 febbraio 1914.

« *A S. E. il Presidente della Camera dei deputati.*

« Mi onoro di comunicare all'Eccellenza Vostra che la Giunta generale del bilancio, nella seduta di oggi, ha preso atto delle dimissioni da commissario della Giunta medesima, presentate dall'onorevole Pais-Serra.

« Con ossequio

« *Il presidente della Giunta generale del bilancio*

« CARCANO ».

Si terrà conto di questa comunicazione per provvedere a tempo opportuno.

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Schanzer a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SCHANZER. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1098, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a somministrare al tesoro per fornirla all'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, la somma a mutuo di lire 2,600,000.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Rinnovazione della votazione nominale circa la convalidazione della elezione del collegio di Sora.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la rinnovazione della votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Raimondo per il rinvio alla Giunta degli atti della elezione del collegio di Sora.

Come la Camera ricorda, ieri l'onorevole Raimondo propose il rinvio alla Giunta degli atti dell'elezione del collegio di Sora.

Il Governo dichiarò ieri di astenersi.

Coloro i quali approvano la proposta dell'onorevole Raimondo, risponderanno Sì, coloro i quali non l'approvano risponderanno No.

Per il sorteggio già fatto ieri, la chiama comincerà dal nome dell'onorevole Sandulli.

Si faccia la chiama,

BASLINI, *segretario*, fa la chiama.

*Rispondono Sì:*

Agnini — Altobelli — Angiolini.

Barzilai — Basaglia — Beltrami — Bernardini — Bussi.

Cabrini — Calda — Camagna — Canepa — Caroti — Castellino — Cavallera — Celli — Chiesa Pietro — Ciccotti — Ciriani — Colajanni — Comandini — Corsi — Cugnolio.

De Giovanni — Drago — Dugoni.

Faranda — Finocchiaro-Aprile — Andrea — Fradeletto.

Gasparotto — Giovanelli Alberto — Giretti — Graziadei.

Labriola — La Pegna — Loero — Lombardi.

Maffi — Magliano Mario — Marangoni — Marchesano — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani

— Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.

Pais-Serra — Pansini — Pietravallo — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo — Rondani — Rosadi.

Sandulli — Savio — Scalori — Sichel — Sighieri — Spetrino.

Tasca — Todeschini — Toscano — Treves.

*Rispondono No:*

Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baragiola — Barnabei — Baslini — Bellotti — Bertarelli — Berti — Bigami —



Bonicelli — Bonino Lorenzo — Borromeo  
Boselli — Brandolini — Brezzi — Buccelli  
— Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini —  
Campi — Canevari — Capitano — Caputi  
— Carboni — Carcano — Caron — Casale-  
gno — Casciani — Casolini Antonio — Cas-  
sin — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti  
— Cimorelli — Cioffrese — Corniani — Cot-  
tafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari  
— De Amicis — De Bellis — De Capitani  
— Di Campolattaro — Di Frasso — Di Mi-  
raffiori — Di Robilant.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano  
— Federzoni — Fiamberti — Foscari —  
Frugoni.

Gallenga — Giovanelli Edoardo — Go-  
glio — Gortani — Gregoraci — Guglielmi.  
Indri.

La Lumia — Libertini Gesualdo — Longo  
— Lucernari — Lucifero.

Malcangi — Manna — Manzoni — Ma-  
razzi — Marcello — Marciano — Mascian-  
tonio — Masi — Materi — Maury — Meda  
— Miari — Molina — Mondello — Mon-  
tauti — Montresor — Morando — Mosca  
Gaetano — Mosca Tommaso.

Nuvoloni.

Ollandini.

Pastore — Peano — Pennisi — Perrone  
— Pezzullo — Piccirilli — Pozzi.

Reggio — Rellini — Renda — Rizzone  
— Roberti — Roi — Rossi Cesare — Rossi  
Eugenio — Rossi Gaetano — Rota — Ru-  
spoli.

Salandra — Sandrini — Santoliquido —  
Schiavon — Scialoja — Sioli-Legnani —  
Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino —  
Stoppato — Suardi.

Tassara — Teodori — Theodoli — Torre.

Vaccaro — Valenzani — Venditti —

Venzi — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

*Si astengono:*

Abbruzzese — Abozzi — Aguglia.

Battaglieri — Bertolini.

Cannavina — Cao-Pinna — Cassuto —

Cicarelli — Cimati — Colosimo — Congiu  
— Credaro.

Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane  
— De Nicola — De Vargas — De Vito —  
Di Palma.

Facta — Falcioni — Falletti — Fortu-  
nati — Frisoni.

Gallini — Giolitti — Grabau.

Imbriaco.

Larussa — La Via.

Maneo — Mango — Milano Federico —  
Mirabelli.

Negri de' Salvi — Nitti.

Pala — Pavia.

Rava — Riseti — Rizza — Roth.

Sacchi — Sanjust — Schanzer — Sciacca-  
Giardina — Soleri.

Tedesco — Tosti.

Vicini.

*Sono in congedo:*

Agnesi — Artom.

Cermenati — Cotugno.

Dell'Acqua.

Grosso-Campana.

Joele.

Parodi.

Rubini.

Santamaria — Somaini.

*Sono ammalati:*

Alessio.

Bovetti.

Cavazza — Cavina.

Fani.

Galli.

Lucchini.

Morelli Enrico.

Pellegrino.

Ronchetti.

Turati.

*Assenti per Ufficio pubblico:*

Dentice.

Nava Cesare.

#### Risultamento della votazione nominale.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera  
il risultamento della votazione nominale  
sulla proposta dell'onorevole Raimondo per  
il rinvio degli atti della elezione del col-  
legio di Sora alla Giunta delle elezioni.

Presenti . . . . .	257
Astenuti . . . . .	51
Maggioranza . . . . .	104
Hanno risposto <i>Si</i> . . . . .	72
Hanno risposto <i>No</i> . . . . .	134

*(La Camera non approva la proposta del  
deputato Raimondo).*

Do quindi atto alla Giunta delle elezioni  
delle sue conclusioni sulla elezione del col-

legio di Sora, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidata la elezione dell'onorevole Simoncelli a deputato del collegio di Sora.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Maury al ministro dell'interno « sulla agitazione agraria in Cerignola ».

A proposito di questa interrogazione debbo rinnovare agli onorevoli deputati la preghiera di volersi uniformare all'articolo 113 del regolamento, il quale determina chiaramente il carattere e il modo dell'interrogazione.

Ho pregato alcuni onorevoli deputati, che hanno pure ultimamente presentato interrogazioni formulate in termini generici, di modificarle in modo da ottemperare al disposto dell'articolo 113; ma per questa e per altre due o tre, che erano già iscritte nell'ordine del giorno, non ho potuto far ciò.

Nota che si può presentare un'interrogazione per conoscere se il Governo sa che vi è una agitazione; se ne conosce le cause, se crede di prendere dei provvedimenti; ma non sulla agitazione in genere, che potrebbe, invece, essere oggetto di una interpellanza.

Non dico questo in particolare per l'onorevole Maury; ma per tutti gli onorevoli deputati. Non si può certamente ammettere che si presentino interrogazioni in forma vaga ed indeterminata.

Ad ogni modo, ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Nell'ordine del giorno di oggi è inserita anche una interrogazione dell'onorevole De Giovanni, ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio « sulle cause dell'agitazione dei contadini in Cerignola ».

Se l'onorevole Presidente, me lo permette, risponderai contemporaneamente a quella dell'onorevole Maury e a questa interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere, insieme con quella dell'onorevole Maury, anche all'interrogazione dell'onorevole De Giovanni; essendo questa pure fra le quindici iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Debbo innanzi tutto ringraziare il Presidente, per avere chiarito la condizione nella quale si trova il Governo quando deve rispondere ad una interrogazione, la quale sia così generica come l'attuale. Il Governo si trova nella impossibilità di trattare, come sarebbe nostro desiderio, in modo esauriente una questione, la quale assai più opportunamente si dovrebbe e si potrebbe discutere in sede di interpellanza, dove gli interpellanti hanno per primi e più ampia la facoltà di parlare.

Ad ogni modo, per stare nei termini precisi della interrogazione, ricorderò che l'agitazione agraria di Cerignola ebbe origine immediata da un fatto sul quale credo che saranno d'accordo gli onorevoli interroganti, dal fatto cioè che i proprietari assunsero per i lavori agricoli dei contadini estranei al paese, mentre invece vi era esuberanza di contadini del luogo, i quali avrebbero potuto eseguire i lavori stessi.

Avvenne che i contadini del luogo, allorché si videro preferiti dei contadini forestieri, si organizzarono ed iniziarono quella agitazione deplorabile che tutti conosciamo. Ed avvenne anche purtroppo quello che si poteva sperare che non avvenisse, cioè che nel conflitto fra la folla e uno di questi proprietari si dovette deplorare una vittima.

Detto ciò, non ho, per ora, altro da aggiungere: posso dichiarare soltanto, e me ne compiaccio, che l'agitazione è poi finita mercè l'accordo intervenuto fra proprietari e contadini.

PRESIDENTE. L'onorevole Maury ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAURY. Debbo prima di tutto chiarire il motivo della forma della mia interrogazione.

Nessuno ignora che essa fu presentata quasi due mesi or sono, allorché l'opinione pubblica, non solo dei miei paesi, ma, si può dire, di tutta Italia era colpita dai fatti di Cerignola.

Dunque allora la mia interrogazione era comprensibilissima anche nella forma in cui fu presentata. E mi dorrebbe che l'onorevole Presidente, quante volte io avessi presentato una interrogazione la quale non si potesse capire, non l'avesse tranquillamente respinta.

PRESIDENTE. Onorevole Maury, ripeto che non ho rivolto in modo particolare a lei la mia raccomandazione. Ho pregato lei, come tutti gli onorevoli deputati, di conformarsi

alla disposizione dell'articolo 113. Conosco anch'io i fatti di Cerignola; ma questo non toglie che la sua interrogazione non sia conforme al regolamento.

MAURY. Poichè sono abituato ad obbedire alle giuste determinazioni del Presidente...

PRESIDENTE. Questa volta però fa una censura inutile! (*ilarità*).

MAURY. ...avrei modificato la forma della mia interrogazione.

La risposta dell'onorevole sottosegretario è stata molto sintetica. Credo di dovermi associare alla soddisfazione che tutti hanno provato perchè il periodo, non degli scioperi, ma delle turbolenze che si sono subite, in quella importante città, sia finito. E mi compiaccio d'aver mantenuto questa interrogazione, per aver sentito dalle parole del sottosegretario una deplorazione di quel che è accaduto.

Conflitti di lavoro, o politici, a Cerignola, si sono molte volte ripetuti; e non ne fummo sorpresi, perchè la intensità, la molteplicità dei lavori stessi e l'importanza della vita politica ed economica di quella città possono, debbono forse creare conflitti; ma la prudenza che, in altre circostanze, si ebbe dalle autorità di pubblica sicurezza, questa volta (mi duole di doverlo dire), non s'è avuta.

L'autorità responsabile dell'ordine pubblico deve avere la chiara visione dei conflitti che nascono, e saper discernere il conflitto politico od economico da quello che rappresenta atti di violenza.

L'autorità di pubblica sicurezza di quella città ha la dolorosissima statistica delle persone pregiudicate che hanno trovato albergo a Cerignola.

Sono purtroppo seimila i braccianti che non sono nati in Cerignola, ma che ivi sono stati attirati dal facile lavoro, dalle grandi intraprese che assicurano i salari agricoli più alti non solo dell'Italia meridionale, ma forse dell'Italia intera; sono seimila pregiudicati, condannati a domicilio coatto, sorvegliati speciali che nulla hanno a che fare con la grande massa degli operai dei campi e della città, organizzati o non, ma evoluti e intellettualmente superiori alla media dei contadini del Mezzogiorno. Con essi nei conflitti passati, s'è discusso, s'è ragionato, e s'è trovato modo d'intendersi. Debbo deplorare che la base delle leggi sia stata capovolta, in questa circostanza.

Il Governo prese disposizioni severe in quei giorni, perchè l'ordine pubblico rientras-

se in Cerignola; ma non posso nascondere che, per quanto poco imponente fosse la forza pubblica nei primi giorni, il conflitto, che non fu un conflitto economico o politico, ma fu soltanto una rivolta di violenti, non fu frenato. L'autorità di pubblica sicurezza aveva il dovere ed i mezzi, non per commettere degli eccessi di rigore, ma per tutelare gli aggrediti, contro gli aggressori.

Narrerò tre fatti soli...

PRESIDENTE. Onorevole Maury, sono già passati i cinque minuti, che il regolamento le concede.

MAURY. Ella, onorevole Presidente, con grande bontà mi ha ricordato che questo sarebbe piuttosto argomento da interpellanza; mi consenta dunque di allargare i confini di questo svolgimento...

PRESIDENTE. Appunto!... Presenti una interpellanza. In sede di interrogazione io non le posso concedere di più. Debbo far rispettare il regolamento.

MAURY. Narrerò tre episodi soli in mezzo ai molteplici che si verificarono. Nella piazza maggiore della città un proprietario di farmacia si è veduto aggredire, con i consueti metodi, da una folla preceduta da donne e bambini, spalleggiata da numerosi contadini poco noti; le lastre del negozio sono rotte dalla sassaiuola, il proprietario ferito da sassate si lancia fuori, spara alcuni colpi di revolver, non ferisce alcuno, allontana gli aggressori, e giunge a chiudere il proprio negozio e a rinchiudersi.

L'autorità di pubblica sicurezza ha obbligato l'esercente a riaprire il negozio, lo ha arrestato, conducendolo in carcere, lasciandolo colpire da bastonate e sassate. Poche ore dopo però l'autorità giudiziaria rilasciava libero quel cittadino aggredito, arrestato come fosse stato un aggressore. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Secondo fatto...

PRESIDENTE. ...Che sarebbe meglio rimettere all'interpellanza!... (*Si ride*).

MAURY. Secondo fatto. In un circolo non molto lontano dalla piazza dove era accaduto l'episodio narrato, circolo di cacciatori e ippico, cioè a dire di gente armata ed eccitabile, si erano chiusi nel locale, armati e pronti a difendersi e ad aggredire, numerosi soci.

Un graduato di pubblica sicurezza comprendendo quale eccidio poteva accadere e quale grave danno sarebbe seguito se fosse accaduto, ottenne che i 20 o 25 soci bene armati uscissero dal locale per una via retrostante, e si adoperò per impedire

l'aggressione del circolo, minacciando la folla. Il graduato venne allontanato immediatamente da Cerignola.

CICCOTTI. Al circolo c'era la selvaggina!...

MAURY. Le dirò dove si trovava la selvaggina!...

PRESIDENTE. Onorevole Maury, concluda! Altrimenti dovrò toglierle facoltà di parlare! Io debbo far rispettare il regolamento e tutelare il diritto anche degli altri interroganti...

MAURY. Ma io ho il diritto di parlare di una questione che investe l'ordine pubblico e le leggi che lo garantiscono.

PRESIDENTE. Ella è già fuori del suo diritto. Son dieci minuti che parla.

MAURY. Mi si è invitato a parlare della selvaggina!... Ne parleremo!...

MAZZONI. Le abbiamo domandato se si va al Circolo della caccia col fucile.

MAURY. Il graduato di pubblica sicurezza, ripeto, venne allontanato dalla città...

PRESIDENTE. Ella dunque non vuole ottemperare al mio invito di concludere? E allora le tolgo facoltà di parlare.

MAURY. Permetta...

PRESIDENTE. Ella non ha più facoltà di parlare.

MAURY. Prendo atto della libertà con la quale si può discutere dalla tribuna italiana!... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ella ha avuto ampia libertà di parlare; ed ha parlato per oltre dieci minuti, mentre il regolamento non ne concede che cinque! Io non le posso consentire di violarlo in modo simile.

MAURY. Trasformerò la mia interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE. Occorre che ella presenti la interpellanza. Ormai non può più trasformare in interpellanza questa interrogazione già svolta.

L'onorevole De Giovanni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE GIOVANNI. Sono dolente di non potermi associare alle considerazioni espresse dall'onorevole Maury circa lo sciopero di Cerignola, perchè, secondo me, le cause di quello sciopero sono alquanto diverse. Esso fu originato, non già da un'orda di facinorosi, ma da una falange di lavoratori disoccupati, i quali, in conseguenza della lunga siccità e delle tristi condizioni del momento, avevano bisogno di lavorare.

Ma lo sciopero, contrariamente a quello che afferma l'onorevole Maury, ha an-

che una causa politica; esso è stato motivato dal bisogno di fare un'agitazione per ottenere lavori pubblici, ed anche dall'atteggiamento della casa ducale La Rochefocault, la quale, dopo le elezioni politiche, quando l'onorevole Maury in un discorso diceva: « la canaglia avversaria deve inchinarsi o sparire », prendeva occasione dal fatto che i lavoratori organizzati avevano votato per il candidato socialista, per cercare di infrangere la tariffa stipulata nel maggio 1912 e che essa e la casa Pavoncelli, pur non avendola firmata, avevano dichiarato al sindaco del Comune di accettare, come avevano fatto gli altri proprietari.

Ora dopo le elezioni si tentò di mutare le condizioni stipulate, non solo, ma qualche rappresentante della casa La Rochefocault in una frazione del Comune, disse pubblicamente che coloro che si riteneva avessero votato per il candidato socialista, non sarebbero più assunti a lavorare presso la Casa. Di qui l'agitazione, la quale tendeva ad avere un lavoro pubblico per l'arginatura dell'Ofanto ed anche un piccolo lavoro per uno scasso antifillosserico che si doveva iniziare.

Ma questo lavoro di scasso, invece di essere dato ai contadini che lo reclamavano, fu dato ad una creatura della casa Larocheocault...

MAURY. Non è esatto. Chiedo di parlare per fatto personale.

DE GIOVANNI. ...che lo assunse ad un prezzo talmente basso, che i contadini che vi hanno lavorato, invece di guadagnare lire 2,20 il giorno, come prometteva la tariffa, sono riusciti a guadagnare appena 60 centesimi.

Ora che in un'agitazione di popolo s'infiltrino anche quei tali elementi, a cui ha alluso l'onorevole Maury, lo possiamo comprendere; ma le esagerazioni di cui egli ha parlato (io ero sul posto e, forse, l'onorevole Maury era a ponzare altri miglioramenti da concedere ai ferrovieri durante quella triste giornata) non esistono affatto, e le famosissime bande erano costituite da una dozzina di ragazzi. C'erano pure le donne e gli uomini che li seguivano, ma per trattenerli e non per eccitarli a commettere quegli atti che sono stati deplorati. (*Commenti — Rumori a destra e al centro*). Questi facevano il loro dovere di cittadini, cercando di trattenerne dei ragazzi che potevano commettere fatti deplorabili. (*Rumori — Interruzioni*).

Sta di fatto che l'agitazione si è protratta più del necessario, ma ciò si deve anche al poco tatto, lo devo dire francamente e devo denunciarlo al Governo, del delegato del luogo. Mentre io ed altri colleghi abbiamo potuto constatare che, se altri conflitti si sono evitati, perchè il commissario di pubblica sicurezza ed il commendator Vicari, inviati dal Ministero, hanno fatto del loro meglio per calmare l'agitazione, lo stesso non ha fatto il delegato Monarchi. Se costui avesse tenuto un contegno diverso, forse l'agitazione avrebbe preso un altro aspetto, e non si sarebbe dovuta deplorare una vittima. Sta di fatto che questo delegato signor Monarchi, è divenuto un poco troppo monarca in quel luogo. Egli risiede da troppo tempo in Cerignola, vi ha contratto troppe amicizie, e i maligni dicono che in casa sua vi siano molti impiccati, leggi prosciutti e salami soltanto, la cui provenienza non si conosce molto bene.

PRESIDENTE. Onorevole De Giovanni, concluda. Dica se è soddisfatto o no.

DE GIOVANNI. Io non sono completamente soddisfatto, si capisce; ma poichè l'onorevole Maury ha annunciato di trasformare la sua interrogazione in interpellanza, mi riservo di fare altrettanto anche io per rispondere a quello che egli dirà.

PRESIDENTE. L'onorevole Maury ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

MAURY. L'onorevole De Giovanni mi ha nominato per lo meno dieci volte e mi ha attribuito delle opinioni e dei giudizi che assolutamente non ho espresso. (*Interruzioni*). O per lo meno intende avere da me delle spiegazioni sul perchè non sia stato sul luogo o non abbia fatto quello che egli ha fatto. E queste cose credo che destino tutta la curiosità dei colleghi...

PRESIDENTE. Non l'ha censurato!... Ha detto soltanto di aver fatto diversamente da quello che ha fatto lei! (*Si ride*).

MAURY. Ora, per non lasciarmi prendere soverchiamente dalla fantasia, come potrebbero dire alcuni, leggerò soltanto dieci righe di un giornale socialista.

*Voci all'estrema sinistra.* Sentiamo! Sentiamo!

MAURY. Primo: nego che ci fossero degli operai forestieri a Cerignola, poichè la scusa e la ragione del voluto sciopero era la disoccupazione, e non lavoravano forestieri, perchè fino al 9 dicembre non c'era lavoro.

Ecco la narrazione in dieci righe di un giornale socialista. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ma questo non è un suo fatto personale. Che cosa ci entra?

MAURY. Sì, signor Presidente, c'entra benissimo.

« Tornato a Trani il nostro compagno Ilarione Ciardi dopo la aggressione patita a Cerignola in contrada Padula nel fondo del signor Giuseppe De Feo da parte dei contadini della lega di Cerignola stessa, ci siamo affrettati ad interrogarlo per sapere da lui, che è anche un accanito socialista, la verità dei fatti, sicuri che egli ci avrebbe data la versione esatta dei fatti stessi.

« Il Ciardi, che è congiunto del proprietario, e alle dipendenze di costui in qualità di fattore di campagna (attualmente egli conduce a Trani altre proprietà del signor De Feo), appena finito lo sciopero di Cerignola anche quest'anno ha preso una piccola squadra di contadini tranesi e si è recato colà. Però quest'uomo, in quest'anno, in vista della disoccupazione che regna a Cerignola, ha stabilito di impiegare in maggioranza operai locali. Difatti il primo giorno che egli richiese una squadra di operai all'organizzazione, se ne presentò uno solo, ma invece di questo solo da impiegare si presentò una folla di contadini, che con aspetto minaccioso fece comprendere che gli operai dovevano abbandonare immediatamente il lavoro. Si tentò di parlamentare, ma fu inutile e cominciarono a fioccare pugni, schiaffi, colpi di zappa... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

*Voci all'estrema sinistra.* Che giornale è?

MAURY. Il « Quotidiano ».

PRESIDENTE. Ma tutto questo non è fatto personale.

MAURY. « Un giovane animoso si fece avanti per proporre di accettare i vecchi operai con mille giornate di lavoro garantite, ma fu inutile, egli dovette ritirarsi nella casa colonica e fu fatto segno a vari colpi di rivoltella ».

PRESIDENTE. Ella vuole proprio obbligarmi a toglierle facoltà di parlare anche questa volta.

MAURY. Vuol dire che ne ripareremo. (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Loero al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e quando presenterà il disegno di legge — come da anteriori promesse — per un'efficace difesa

dei paesaggi italiani e il decoro dei nostri monumenti artistici e storici dall'esposizione deturpatrice di avvisi e cartelli di carattere industriale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Loero si occupò già un'altra volta di questo argomento; e io ebbi a dirgli che il Ministero stava raccogliendo gli elementi di un disegno di legge per la tutela dei monumenti e delle bellezze naturali dalla profanazione della *réclame*, a somiglianza di quanto è stato fatto da altri Stati, e soprattutto dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera.

Ora il disegno di legge è pronto e vi sono allegati documenti fotografici, che dimostrano come la *réclame* possa deturpare così la bellezza serena di un paesaggio come la maestà di un monumento.

Fra le fotografie che ho portate qui è anzi un caso tipico, che non mi allietta, perchè si riferisce precisamente alla mia città natale, a Modena. Segue però immediatamente la sua Bologna, onorevole Loero, con una fotografia nella quale il Nettuno del Giambologna sembra raccomandare il lucido *Ecla* e l'acqua di San Pellegrino; e altri casi seguono, così di monumenti, come di paesaggi, nei quali appare evidente come l'abuso della affissione di avvisi nelle vicinanze dei monumenti, sopra i monumenti stessi o in modo da interrompere la linea simpatica del paesaggio, sia cosa eminentemente antiestetica.

Quando altra volta trattammo di questo argomento, insieme ricordammo la bella iniziativa parlamentare del nostro amico onorevole Rosadi.

Ora, il disegno di legge che il Ministero della pubblica istruzione ha predisposto e che ho dinnanzi, viene oggi a riprendere con precisione, con maggiori dettagli, e con delle sanzioni proibitive completamente o in gran parte della *réclame* a danno del paesaggio o dei monumenti, il concetto già espresso nell'originario articolo 1 della legge 8 febbraio 1908. Sino da allora si era compreso fra le cose immobili che dovevano essere protette, anche il paesaggio e le bellezze naturali in genere, parola e indicazione che vennero allora soppresse dall'Ufficio centrale del Senato, il quale ritenne che si dovesse invece provvedere con un disegno di legge speciale.

Questo, ripeto, per parte nostra è pronto; e, appena saranno intervenuti i necessari accordi col Ministero dell'agricoltura e con quello delle finanze, verrà presentato alla Camera.

Certo la protezione delle naturali bellezze e dei monumenti comprenderebbe un campo molto più vasto di quello indicato dallo stesso onorevole interrogante, perchè si dovrebbe impedire spesso il taglio di alberi e il disboscamento, si dovrebbero poter impedire costruzioni nuove le quali turbino con la loro volgarità la cornice, l'aria attorno ai monumenti o interrompano la visione del paesaggio. Ma il tema, come comprende l'onorevole interrogante, è molto grave e richiederebbe grandi mezzi finanziari per indennizzare la proprietà...

ROSADI. Avete paura!...

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ma niente affatto! Anche il disegno di legge che presenteremo, sarà necessariamente limitativo del diritto di proprietà; osservo soltanto che bisogna tener conto anche del diritto dei proprietari, quando si deve legiferare in materia così delicata.

Ad ogni modo l'onorevole Loero, il collega Rosadi e tutta la Camera avranno tra poco dinanzi il disegno di legge, e sarà quella l'occasione per discutere più ampiamente dell'argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole Loero ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LOERO. Mentre ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione della risposta cortese ed esauriente, che mi ha dato, mi compiaccio di averla provocata anche prima con lo svolgere, nella passata legislatura, una interrogazione, con la quale richiamavo l'attenzione del Governo sulla necessità di una efficace difesa del paesaggio e dei monumenti artistici, minacciati da una *réclame* deturpatrice.

Ora l'onorevole sottosegretario di Stato ha anche accennato a una importante proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Rosadi per la protezione del paesaggio. Io mi compiaccio di sapere che questi due disegni di legge verranno sottoposti alla discussione della Camera, perchè essi varranno a completare le leggi già approvate dalla Camera e dal Senato in riguardo alle belle arti.

E non ripeterò ora quello che dissi svolgendo la precedente interrogazione a difesa appunto dei paesaggi e dei monumenti artistici contro la *réclame* deturpatrice: mi limiterò solamente ad accennare a due fatti

importanti intervenuti nel frattempo. L'uno, che nella relazione del bilancio d'entrata 1913-14 l'onorevole Rava ha trattato egregiamente il problema, nuovo nel campo dell'arte e della finanza, della tassabilità di questi avvisi nei luoghi monumentali o pittoreschi - specie contro certe antiestetiche o barbariche invasioni della *réclame* - ed anzi ha riportato integralmente la legge approvata dalla Camera francese nel luglio 1912, legge avente carattere fiscale e quasi proibitivo per questi avvisi *réclame*.

L'altro fatto importante, che credo sarà certamente a conoscenza dell'amico Rosadi, è questo: che recentemente si è costituita una Commissione internazionale consultiva per la protezione delle bellezze naturali. L'atto costitutivo di fondazione di tale Commissione internazionale è stato firmato recentemente in una conferenza tenutasi a Berna nei passati giorni, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei principali Stati del mondo civile.

E il problema ha anche interessato fiorenti e potenti società nazionali devote al culto di ogni aspirazione ideale della patria, come il *Touring Club Italiano*, la *Dante Alighieri* e la *Società per la protezione delle bellezze naturali*.

L'onorevole sottosegretario di Stato disse ancora che era necessario andar cauti per non offendere i diritti di proprietà. Ma vi è un alto interesse nazionale da tutelare; e d'altra parte, anzichè diminuire, si accresce il valore della proprietà, impedendo che se ne deturpi la bellezza e si manometta il nostro patrimonio di memorie storiche - che in fondo servono a richiamare nel nostro bel paese tanti stranieri.

Mi auguro quindi di vedere, non solo presto presentata, ma approvata una legge, che se è opera di decoro e di civile educazione per tutti, per noi italiani specialmente è atto di dovere e di interesse nazionale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Treves al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni per le quali fu sospesa per un anno l'esecuzione del decreto Reale concernente il distacco di alcune frazioni del comune di Savigno per aggregarle a quello di Monte San Pietro, e per sapere se non creda più giusto e conveniente promuovere invece la revoca del decreto stesso ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In linea di fatto l'onorevole Treves sa che con decreto reale del 10 aprile 1912 talune frazioni del comune di Savigno chiesero ed ottennero di essere aggregate al comune di Monte San Pietro; da quell'epoca in poi non è stata data esecuzione al decreto Reale per ragioni di convenienza e di ordine pubblico.

Ella, onorevole Treves, avrebbe interesse a che il decreto Reale non avesse esecuzione, e questo interesse lo ha manifestato e lo manifesta ancora con la sua interrogazione, la quale esprime appunto il desiderio che questo distacco non avvenga. Ora ella deve sapere che il comune di Savigno ha ricorso contro il decreto Reale alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, la quale, esaminati i fatti e le circostanze esposte nell'interesse del comune di Savigno, ha rigettato il ricorso.

In questo stato di cose, il Ministero dell'interno ha compiuto un atto di correttezza, quando di recente ha dato istruzioni per la piena esecuzione del decreto Reale confermato dalla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Infatti, il decreto stesso potrebbe essere revocato da noi e messo in non cale solo quando vi fosse la richiesta delle frazioni che domandassero di essere aggregate come prima al comune di Savigno.

Ma ove questa richiesta non intervenga da parte delle frazioni interessate, le quali hanno ottenuto il decreto Reale, che è invulnerabile, creda pure, onorevole Treves, che il Governo non può far nulla in proposito; perchè qualsiasi atto che fosse contrastante al decreto Reale, e alla decisione della Quarta Sezione del Consiglio di Stato, sarebbe un atto che ella pel primo non potrebbe assolutamente approvare.

PRESIDENTE. L'onorevole Treves ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TREVES. Se dicessi che la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato sia completamente disforme dalle mie pretese, direi cosa non esatta; ma certo non posso dichiararmi completamente soddisfatto della risposta avuta.

In sostanza si tratta anche qui di vedere l'uso che il Governo fa, secondo le circostanze, nientemeno che della stessa vita territoriale dei nostri comuni. È vero, questo comune di Savigno è stato smembrato: dagli amministratori di Monte San Pietro si propose che alcune delle sezioni sue situate al di là della Valle del Savigno, fossero di-

staccate e aggregate al comune stesso di Monte San Pietro.

Ma i maligni dicono che sotto ci fosse un interesse assai tangibile di proprietari, che erano nello stesso tempo amministratori del comune di Monte San Pietro e credevano, per mezzo dell'apertura di nuove strade, di aumentare il prezzo dei loro fondi. Ma lasciamo da parte questa questione.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa con quale tenacia il comune di Savigno protestò contro questo smembramento, dimostrando che la sua vita stessa era messa in pericolo. Egli sa come nel comune di Savigno da allora in poi i comizi per le elezioni amministrative siano andati deserti, perchè non vi si presentarono più neanche coloro che avevano firmato quella certa domanda di distacco, poichè in questo momento essa non serviva assolutamente più.

Ora è proprio in questo momento in cui il decreto non avrebbe più ragione di essere, neanche forse secondo chi l'aveva anteriormente voluto, è in questo momento che si dovrebbe eseguire.

Ma siccome l'agitazione era molto vivace, ed il Governo sa quante ragioni abbia questa agitazione, ed erano vicine le elezioni, allora si credè opportuno di concedere una benevola sospensione alla esecuzione del decreto.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Gli daremo corso subito, stia tranquillo!...

TREVES. L'avete sospeso perchè erano vicine le elezioni perchè sapevate che in quel comune gli elettori erano precisamente favorevoli al vostro candidato. Passate le elezioni e, malgrado questa sottigliezza vostra, non avendo avuto il vostro candidato quella fortuna che voi attendevate per effetto di questa benevola sospensione, tornate al pugno di ferro: il decreto abbia il suo corso, il decreto deve essere eseguito.

Ora io torno a dire: se voi siete realmente convinti della legittimità dell'agitazione, non c'è nessun motivo di smembrare quel povero comune, che è ridotto a non poter materialmente vivere. Lo sapete pure, le circoscrizioni territoriali antichissime non si possono da un giorno all'altro, con un decreto Reale, distruggere: e la costituzione territoriale di quel comune risale al 1330.

Non potete dunque da un giorno all'altro mutare fatti che hanno la loro sanzione nei secoli. Voi avevate capito bene la ragione finchè vi serviva, o credevate che vi

servisse, per le elezioni; passate queste, non vi serve più, e volete dare esecuzione al decreto.

Ma poichè mi pare di avere inteso che lasciate aperto uno spiraglio (e vorrei che fosse così) in quanto lasciate intendere che sareste disposti a ritirare il decreto, quando intervenga quella certa domanda cui avete accennato, e pare che cominciate a convincervi che è stata commessa una grande iniquità...

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Assolutamente no!

TREVES. ...e avete idea di revocarla, mi dichiaro soddisfatto fino ad un certo punto.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici.

Si faccia il sorteggio.

LOERO e VALENZANI, *segretari*, fanno il sorteggio.

#### Ufficio I.

Abozzi, Astengo, Baragiola, Barzilai, Bellotti, Berenini, Bernardini, Boselli, Capece-Minutolo, Cappa, Caroti, Cassin, Cavazza, Celli, Ciriani, Colosimo, Curreno, Da Como, Dell'Acqua, De Ruggieri, Di Frasso, Faelli, Giolitti, Giovanelli Edoardo, Grosso-Campana, La Via, Leonardi, Loero, Lucci, Luzzatti, Manna, Marangoni, Marcello, Marchesano, Milana Giovanni, Montauti, Nava Ottorino, Nuvoloni, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Ottavi, Pais-Serra, Patrizi, Peano, Pellegrino, Rizza, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rossi Gaetano, Salomone, Santoliquido, Saraceni, Savio, Schanzer, Schiavon, Vinaj.

#### Ufficio II.

Agnesi, Albertelli, Altobelli, Amato, Angiolini, Appiani, Battaglieri, Beltrami, Benaglio, Berti, Bertini, Bissolati, Borsarelli, Brandolini, Buonanno, Camera, Camerini, Caron, Castellino, Ciappi Anselmo, Ciccarone, Cocco-Ortu, Comandini, Crespi, Dari, Delle Piane, Di Giorgio, Faustini, Ferri Enrico, Girardi, Hierschel, La Lumia, Larizza, Maffioli, Maneo, Manzoni, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Pansini, Prampolini, Rattone, Renda, Riccio Vincenzo, Rindone, Rissetti, Roth, Ruspoli, Sanarelli, Sandrini, Simoncelli, Soderini, Tedesco, Teodori, Torlonia, Vaccaro.



*Ufficio III.*

Adinolfi, Albanese, Alessio, Amici Ven-  
ceslao, Arlotta, Auteri-Berretta, Bettoni,  
Bonicelli, Carboni, Casciani, Centurione,  
Cicarelli, Codacci-Pisanelli, De Ambris,  
Degli Occhi, De Nava Giuseppe, De Var-  
gas, Di Caporiacco, Di Palma, Di Scalea,  
Frisoni, Gazelli, Giacobone, Imbriaco, La  
russa, Libertini Gesualdo, Longo, Maffi,  
Marazzi, Masciantonio, Medici del Vascello,  
Mendaja, Milano Federico, Monti-Guar-  
nieri, Morpurgo, Mosca Gaetano, Nasi,  
Negri De' Salvi, Pala, Pallastrelli, Pastore,  
Pipitone, Pirolini, Restivo, Roi, Rubini,  
Salterio, Samoggia, Scalori, Sciacca-Giar-  
dina, Sichel, Sioli-Legnani, Toscanelli, To-  
sti, Vicini, Visocchi.

*Ufficio IV.*

Artom, Baslini, Bettolo, Bruno, Calda,  
Casalegno, Casalini Giulio, Cavallari, Ca-  
vallera, Chidichimo, Chiesa Pietro, Cimati,  
Cimorelli, Cioffrese, Colajanni, Congiu, Cor-  
niani, De Marinis, Di Robilant, Falconi  
Gaetano, Finocchiaro-Aprile Camillo, For-  
tunati, Foscari, Fraccacreta, Fradeletto,  
Fusinato, Gallenga, Gallini, Ginori-Conti,  
Leone, Lucifero, Malcangi, Malliani Giu-  
seppe, Manfredi, Masi, Miari, Micheli, Mi-  
glioli, Mirabelli, Morgari, Morisani, Para-  
tore, Parodi, Pavia, Perrone, Pescetti, Pie-  
travalle, Porzio, Pozzi, Quaglino, Rodinò  
Sarroccchi, Senape, Soglia, Soleri, Solidati-  
Tiburzi.

*Ufficio V.*

Aguglia, Amicarelli, Ancona, Bianchini,  
Bignami, Calisse, Callaini, Camagna, Campi,  
Cannavina, Capitano, Carcano, Ceci, Ce-  
lesia, Cermenati, Ciacci Gaspero, Ciuffelli,  
Cottafavi, De Felice-Giuffrida, Federzoni,  
Ferri Giacomo, Finocchiaro-Aprile Andrea,  
Giordano, Giretti, Grassi, Lembo, Lom-  
bardi, Longinotti, Lo Presti, Maraini, Ma-  
riotti, Martini, Mauro, Morelli, Gualtierotti,  
Negrotto, Petrillo, Piccirilli, Quarta, Quei-  
rolo, Rampoldi, Rava, Reggio, Ricci Paolo,  
Roberti, Rondani, Rossi Eugenio, Sanjust,  
Scialoja, Sighieri, Storoni, Todeschini,  
Torre, Tovini, Valenzani, Vignolo.

*Ufficio VI.*

Abignente, Balsano, Barbera, Basaglia,  
Basile, Battelli, Bertarelli, Bertolini, Bian-  
chi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bocconi,  
Brezzi, Cagnoni, Canepa, Canevari, Cao-  
Pinna, Cassuto, Cavina, Del Balzo, Dore,  
Drago, Fani, Fazzi, Fornari, Fumarola,

Gasparotto, Giaracà, Girardini, Gortani,  
Gregoraci, Grippo, Indri, Labriola, Luciani,  
Magliano Mario, Mango, Mazzolani, Mosca  
Tommaso, Mosti-Trotti, Nofri, Pennisi,  
Porcella, Raineri, Rispoli, Sandulli, Son-  
nino, Tassara, Teso, Toscano, Valignani,  
Valvassori-Peroni, Venditti, Veroni, Vigna,  
Zegretti.

*Ufficio VII.*

Abisso, Agnini, Arcà, Badaloni, Barna-  
bei, Bentini, Bonomi Ivano, Borromeo,  
Bovetti, Cartia, Caso, Cavagnari, Chiara-  
viglio, Chiesa Eugenio, Chimienti, Compans,  
Corsi, Cucca, Daneo, De Bellis, De Capi-  
tani, Di Francia, Di Sant'Onofrio, Falletti,  
Gambarotta, Gargiulo, Giuliani, Grabau,  
La Pegna, Libertini Pasquale, Lucernari,  
Maganzini, Marzotto, Maury, Mazzarella,  
Miliani, Mondello, Montemartini, Montre-  
sor, Morando, Musatti, Olandini, Pacetti,  
Pasqualino-Vassallo, Pezzullo, Pietriboni,  
Rosadi, Salvagnini, Sciorati, Serra, Sipari,  
Somaini, Suardi, Venzi, Zaccagnino.

*Ufficio VIII.*

Amici Giovanni, Arrigoni, Arrivabene,  
Bonomi Paolo, Buccelli, Buonvino, Bussi,  
Cabrini, Caccialanza, Casolini Antonio,  
Charrey, Chiaradia, Ciancio, Ciccotti, Co-  
tugno, Credaro, Danieli, Della Pietra, Dello  
Sbarba, De Nicola, Di Campolattaro, Di  
Saluzzo, Facchinetti, Faranda, Fera, Fru-  
goni, Gaudenzi, Gerini, Giampietro, Goglio,  
Graziadei, Guglielmi, Guicciardini, Masini,  
Meda, Micciché, Morelli Enrico, Murialdi,  
Paparò, Rastelli, Romeo, Rossi Cesare,  
Rossi Luigi, Rota, Sacchi, Salandra, San-  
tamaria, Saudino, Scano, Spetrino, Stop-  
pato, Tasca, Taverna, Treves, Turati.

*Ufficio IX.*

Abbruzzese, Agnelli, Baccelli Alfredo,  
Berlingieri, Bonardi, Bonino Lorenzo, Bou-  
vier, Brizzolesi, Buonini Iellio, Camerini,  
Capaldo, Caporale, Cappelli, Caputi, Ci-  
cogna, Cirmeni, Colonna di Cesarò, Cugno-  
lio, De Amicis, Di Giovanni, Dentice, De  
Vito, Di Mirafiori, Dugoni, Facta, Falcioni,  
Fiamberti, Galli, Giovanelli Alberto, Joele,  
Landucci, Lucchini, Marciano, Materi, Mo-  
lina, Nava Cesare, Nitti, Nunziante, Pa-  
dulli, Pantano, Parlapiano, Piccinato, Pi-  
stoja, Pucci, Raimondo, Rellini, Rizzone,  
Rubilli, Ruini, Speranza, Tamborino, Theo-  
doli, Tinozzi, Tomba, Tortorici.

PRESIDENTE. Le altre materie iscritte  
nell'ordine del giorno sono rimesse a do-  
mani.

LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1914

Presentazione di disegni di legge,  
di relazioni e di documenti.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 del concorso governativo consentito dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, e nelle proporzioni stabilite all'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza nei riformatori; per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori; per il personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale dell'interno, per il personale degli archivi di Stato e per il personale della presidenza del Consiglio dei ministri;

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e degli appartenenti al Corpo delle guardie di città destinati in Libia;

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Di questi disegni di legge l'ultimo chiedo che sia trasmesso per il relativo esame agli Uffici; gli altri tre sono di competenza della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913 concernente la proroga per l'anno 1914 del concorso governativo consentito dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, e nelle proporzioni stabilite all'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza nei riformatori; per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori; per il

personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale dell'interno, per il personale degli archivi di Stato e per il personale della presidenza del Consiglio dei ministri.

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e degli appartenenti al Corpo delle guardie di città destinati in Libia;

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Quest'ultimo sarà deferito all'esame degli Uffici, come l'onorevole ministro dell'interno richiede; gli altri, per ragioni di materia, saranno trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge e documenti:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914;

Conversione in legge del Regio decreto 3 novembre 1913, n. 1370, portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14, allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi occorrenti per il funzionamento delle scuole in Tripolitania e in Cirenaica;

Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro terzo, parte 5ª);

Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Mi onoro di presentare inoltre i seguenti documenti:

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-13;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-10.

**PRESIDENTE.** Do atto al ministro del tesoro della presentazione dei seguenti disegni di legge e documenti:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914;

Conversione in legge del Regio decreto 3 novembre 1913, n. 1370 portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14, allo scopo di affidare al Ministero delle Colonie la gestione dei fondi occorrenti per il funzionamento delle scuole in Tripolitania e Cirenaica;

Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro terzo, parte 5ª);

Nota di variazione dello stato di previsione della spesa pel Ministero degli affari esteri;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-13;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-10.

Invito ora gli onorevoli Rava e Cottafavi a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**RAVA.** Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge: Maggiore assegnazione per la costruzione dei nuovi edifici della Regia Università di Roma (54).

**COTTAFAVI.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 3,117.25 verificate sull'assegnazione del capitolo n. 60 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1912-13, concernente spesa facoltativa (11).

**PRESIDENTE.** Tutti questi disegni di legge, documenti e relazioni saranno stampati e distribuiti.

### Proposte di legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Montauti ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

#### Per la salute del deputato Fani.

**MONTI-GUARNIERI.** È ormai a notizia di tutti che trovasi gravemente malato in Palermo il nostro illustre collega onorevole Fani.

Prego l'onorevole Presidente di assumere precise notizie e di tenere informata la Camera delle condizioni dell'illustre infermo; e faccio naturalmente voti ardenti perchè egli possa al più presto raggiungere una completa guarigione.

**PRESIDENTE.** Appena mi è giunta la penosa notizia, ho mandato un telegramma al prefetto di Palermo per avere precise informazioni, che non mancherò di comunicare alla Camera. Intanto mi unisco di gran cuore ai voti espressi dall'onorevole Monti-Guarnieri per la sollecita e completa guarigione dell'onorevole Fani. (*Approvazioni*).

### Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

**GUGLIELMI, segretario, legge:**

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sul disservizio generale nell'amministrazione della giustizia presso il tribunale di Aosta ed in particolare sulle cause per cui si fa ritardare al procuratore del Re, nominato con decreto 14 novembre 1913, ed al vice cancelliere Chiri, nominato con decreto 21 agosto 1913, la presa di possesso dei rispettivi uffici.

« Charrey. Rattone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che hanno ritardato e ritardano l'inizio dei lavori ferroviari sulle linee Calabro-Lucane appaltate alla Società Mediterranea in base della legge 21 luglio 1910, n. 580.

« Perrone, Longo, Materi, De Ruggieri, Mendaia, Mango, Santoliquido, Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia cosciente del fatto che ritardando an-

cora — ad onta della sua esplicita promessa — la presentazione del disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore di Albaro, cagionerà alla città di Genova l'ingiusto danno di circa ottocentomila lire, a mero beneficio di privati interessi.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulle ragioni per cui, con gravissimo danno del buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia, si vuol ridurre il numero dei giudici nel tribunale di Reggio Emilia.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quanto l'affermazione contenuta nell'ultima nota inglese, che l'occupazione italiana del Dodecanneso costituisca « una situazione anormale » (affermazione assolutamente inopportuna dopo le ripetute dichiarazioni dell'Italia) possa giovare alla piena e compiuta esecuzione dei patti del trattato di Losanna e al conseguimento degli adeguati compensi per le spese e i sacrifici sopportati in causa dell'inadempienza della Turchia.

« Federzoni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se intenda accogliere il voto degli emigranti Valtellinesi per la pronta sostituzione d'un funzionario di carriera al suddito germanico quale viceconsole d'Italia in Perth (Australia).

« Cabrini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde eliminare le cause del disservizio esistente presso il tribunale di Vigevano, disservizio al quale si deve la persistente agitazione di quegli avvocati.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle cause che hanno provocato i gravi incidenti avvenuti il primo febbraio in Cefalù e sui provvedimenti che riterrà opportuno di prendere in conseguenza di essi.

« Drago ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo circa la domanda rivolta dalla Camera di commercio di Milano; coll'appoggio della Camera di commercio di Venezia e dei comuni e provincie di Milano e Venezia, per ottenere la concessione della costruzione della linea navigabile da Milano a Venezia.

« Bignami, Agnelli, De Capitani, Scatori, Ivanoe Bonomi, Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le sue intenzioni intorno al rinnovamento di contratto con la Compagnia dei vagoni-letto e dei vagoni-restaurant.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali siano i criteri con cui viene deliberato il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere il suo pensiero sulla necessità di regolare la condizione dei demani comunali.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere se e quali provvedimenti hanno preso a favore delle famiglie delle vittime dello scoppio del forte Aresci a Mele, avvenuto il 28 gennaio prossimo passato.

« Tassara ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla mancanza di riscaldamento delle scuole di Roma, che riesce di notevole nocimento alla salute degli alunni, ed al regolare svolgimento degli studi.

« Lucifero, Schanzer, Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se — tenuto conto delle condizioni di fatto create dalla riforma della procedura penale e dalla generale riduzione del personale giudicante nei tribunali — riconosca che sono divenute praticamente inapplicabili o male applicabili le disposizioni del

primo e secondo capoverso dell'articolo 19 della legge 19 settembre 1912, n. 1311: e se riconosca, in conseguenza, che non è possibile valersi della facoltà concessa dalla prima parte dell'articolo stesso, riducendo ad un numero inferiore a tre i magistrati giudicanti in ciascun tribunale, senza compromettere gravemente la regolarità e la serietà della funzione giudiziaria.

« Sarocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della guerra e delle colonie per conoscere: a) se abbiano notizie dei criteri adottati dagli uffici competenti nella scelta dei cementi da adoperarsi nei lavori dello Stato e propriamente se si tengono sempre presenti rigorosamente negli esperimenti le norme governative sancite dal decreto 10 gennaio 1907, o pure si tolleri l'uso di cementi di qualità secondarie o adulterate col danno delle costruzioni; b) se nell'acquisto diretto fatto del cemento necessario nelle opere di fortificazioni ed altri lavori, siasi usato a parità di condizioni una certa giustizia distributiva negli acquisti o pure si sia preferita qualche fabbrica il cui prodotto è anche di dubbia fama; c) se è esatta la notizia pubblicata dal *Piccolo* di Trieste relativa all'acquisto di duecentomila quintali di cemento austriaco di Spalato quando l'industria nazionale languisce per il ritardo frapposto dal Governo nel permettere le costruzioni già appaltate e nel ritardare appalti già deliberati. E se esatte le voci che corrono sui cattivi risultati dati dal cemento in alcune costruzioni eseguite in Tripolitania con prodotti non sufficientemente controllati.

« Pellegrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quale punto siano i lavori della Commissione per l'equo trattamento relativi al personale ferroviario sardo, che da tempo ne attende la risoluzione.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'indugio a provvedere all'urgentissima sistemazione del torrente Cigno in agro di San Martino in Pensilis. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere alla istituzione di servizi automobilistici fra Palata e Larino con prolungamento a Bonefro e Santa Croce di Magliano, e San Severo e Bonefro-Statione, per Torremaggiore e Santa Croce di Magliano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda adottare per migliorare le comunicazioni ferroviarie del Molise e specialmente se si intenda modificare gli orari ferroviari della Termoli-Campobasso-Benevento in guisa da evitare ai viaggiatori di soffermarsi per molte ore nelle stazioni di Termoli o di Campobasso, e se si intenda provvedere al necessario ed urgente miglioramento delle stazioni ferroviarie di S. Martino in Pensilis, Nuri, S. Elia-Ripabottoni, e Larino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'indugio, ormai deplorabile, a dare esecuzione ai lavori di bonifica di Fiume Morto presso la stazione ferroviaria di Guglianese-Portocannone. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere a completare la nazionale adriatica con la costruzione dei tronchi stradali che mancano fra Vasto e Chieti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se, in vista delle indeclinabili necessità manifestatesi in ogni parte d'Italia ed all'evidente insufficienza all'uopo cui è destinato del fondo stanziato per le costruzioni scolastiche, in esecuzione della legge 4 giugno 1911 e delle successive modificazioni, non intendano di aumentare detto fondo e frattanto non credano almeno di assegnare fin d'ora le quote per ogni provincia della somma totale già stabilita per il dodicennio. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Girardini, Bignami ».

## Interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze.

GUGLIELMI, *segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulle cause dell'agitazione forense in tutta Italia e specialmente a Genova — e particolarmente per sapere se intenda: a) proporre al Parlamento la riforma di taluni articoli del codice di procedura penale e delle disposizioni della legge sul giudice unico, che hanno turbato la coscienza giuridica del paese; b) provvedere, con disposizioni ministeriali e, per quanto occorra, legislative, a mettere a disposizione dell'amministrazione della giustizia in Genova locali sufficienti e decorosi (al quale fine è necessario l'uso di tutto il palazzo ducale) — e ad assegnare alla Corte d'appello ligure, al tribunale e alle preture di Genova, personale sufficiente per modo che il lavoro giudiziario proceda normalmente e seriamente.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se l'autorità giudiziaria, a seguito di una nota pubblicazione dell'avvocato Marvasi e alla consegna di alcuni documenti da parte di costui, abbia iniziato procedimento penale contro il maggiore Fabbroni per sottrazione o distruzione di documenti.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa la necessità di far luce completa e con guarentigie di pubblicità sulle rivelazioni del maggiore Fabbroni, raccolte in un recente libro dell'avvocato Marvasi.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui recenti e più frequenti disastri, e sul permanente disservizio ferroviario nell'Italia meridionale, specie in Calabria.

« Lombardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno, per ragioni di giustizia, emanare provvedimenti atti ad assicurare la stabilità del lavoro ai lavoratori dipen-

denti da quelle imprese che nei porti compiono lavori per conto delle ferrovie dello Stato.

« Pietro Chiesa, Canepa ».

## Mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura di una mozione presentata dall'onorevole Canepa ed altri:

GUGLIELMI, *segretario*, legge:

« La Camera, considerata la crisi che travaglia la scuola media, dovuta specialmente al gran numero di cattedre vacanti, per la mancanza di insegnanti di ruolo, invita il Governo ad eliminare le cause del disservizio scolastico, concedendo intanto, previe le opportune garanzie, la stabilità a tutti quei professori che per prova lunga e lo devole se ne sono resi degni e che pur tuttavia son tenuti dallo Stato in condizioni tristi e indecorose.

« Canepa, Celesia, Masini, Fiamberti, Raimondo, Reggio, Riseti, Pietro Chiesa, Tassara, Parodi, Rizzo, Sciacca-Giardina, Centurione ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano entro il termine regolamentare.

In quanto alla mozione che, a norma dell'articolo 124 del regolamento, è stata letta perchè munita di dieci firme, non essendo ora presente l'onorevole Canepa, in altra seduta provvederemo a determinare il giorno in cui dovrà essere svolta e discussa.

La seduta termina alle 16.40.

*Ordine del giorno della seduta di domani.*

*Alle ore 14.*

1. Interrogazioni.

*Discussione dei disegni di legge:*

2. Conversione in legge del decreto Reale 6 settembre 1913, n. 1175, che dà facoltà al Governo di modificare i ruoli organici per

l'Eritrea e per la Somalia italiana in dipendenza dell'istituzione del Ministero delle colonie. (33)

3. Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica. (37)

4. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14. (44)

5. Maggiore assegnazione per compensi di lavori straordinari da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14. (45)

6. Conversione in legge del Regio decreto 14 aprile 1910, n. 198, che annulla il debito della provincia, del comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo nella spesa di mantenimento della Regia Università degli studi. (34)

7. Conversione in legge del Regio decreto 31 marzo 1912, n. 369, che dispone la soppressione dal 1º aprile 1912 degli uffici di custodia dei valori istituiti nelle città di

Messina e Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908. (35)

8. Maggiore assegnazione di lire 500,000 da iscriversi al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14. (47)

9. Proroga fino al 31 marzo 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica. (51)

10. Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 15 giugno al 26 novembre 1913. (31)

11. Assegnazione straordinaria di 50,000 lire come concorso dello Stato per la XI Esposizione internazionale da tenersi nella città di Venezia nel 1914. (*Urgenza*) (53)

---

PROF. EMILIO PIOVANELLI

*Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

---

Roma, 1914 — Tip. della Camera dei Deputati.

